

LA PREGHIERA E LO SPIRITO SANTO

Riepilogo

Siamo cristiani perché seguaci di Cristo e lo siamo perché ci piace, ci interessa il suo amore gratuito.

Elemento fondante è la relazione con Lui che come tutte le relazioni si basa su un colloquio.

Si parla e si ascolta alternativamente e per questo abbiamo parlato del **silenzio**.

Abbiamo anche visto che la nostra vita spesso è un grande deserto nel quale troviamo grandi sofferenze, ingiustizie, difficoltà che ci tolgono la vita. Quante volte abbiamo sentito qualcuno dire: Che vivo a fare? oppure: Mi sento inutile, trastullandosi poi incapace di utilizzare bene il suo tempo? Quante alzate di spalle come risposta alla domanda: Come stai?

Cerchiamo allora una **oasi** perché lì possiamo incontrare Dio, rifocillarci e ritrovare la vita che stavamo perdendo.

Abbiamo poi visto l'esempio di Maria, silenziosa ma attenta, vigile e sempre orientata a fare la volontà di Dio. Il suo silenzio l'abbiamo definito orante, una preghiera continua non fatta di formulari precostituiti ma di un dialogo interiore continuo con il Figlio ed il Padre. E l'abbiamo vista sia come un modello da imitare sia come mediatrice che ci conduce per mano al Figlio ed alla nostra salvezza.

Abbiamo quindi riflettuto sul fatto che quando non riusciamo a capire la logica della nostra vita non è perché Dio ci abbia abbandonato e non si curi più di noi quanto piuttosto che ci siamo chiusi in noi stessi e che quindi non lo stiamo ascoltando.

La preghiera è quindi lo strumento che ci riporta a quel dialogo, semplice, silenzioso, intimo ma proprio per questo efficace che mantiene il legame con Dio creatore e quella del cuore ce lo fa trovare nella profondità di noi stessi. Ma quale è la necessità che ci spinge a farla? La necessità di piegare noi stessi al volere di Dio piuttosto che il contrario.

Qualcuno ogni tanto domanda quanto si preghi lo Spirito Santo e la risposta è quasi sempre la stessa: poco o niente. Eppure Egli non è cosa da poco pensando che è una delle tre Persone della Trinità, cioè Dio. Anzi è la cosa più preziosa, il dono dei doni che Dio ha dato agli uomini. Perché?

La Sacra Scrittura ci aiuta a comprendere.

Innanzitutto lo Spirito è Colui che dà la vita: *Gv 6, 63 "E' lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita."* - *Gal 6,8 "Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna."* Non si parla tanto della vita biologica quanto di quella spirituale. Non siamo nati infatti per credere di essere immortali, di essere capaci di tutto e di non aver bisogno di niente e di nessuno, di dare sempre priorità alle nostre esigenze salvo poi **incontrare amaramente i nostri limiti**. E' lo Spirito Santo che indirizza verso la vita eterna, che fa comprendere che c'è qualcosa oltre la ragione e che questo qualcosa è un amore smisurato che vuole soltanto la nostra felicità. Del resto quanto sopra è ciò che recitiamo come atto di fede in ogni celebrazione festiva ".....Credo nello Spirito Santo, **che è Signore e dà la vita.....**".

In secondo luogo lo Spirito Santo è il secondo Paraclito, termine tradotto come Consolatore o meglio ancora come Avvocato di parte, difensore: *Gv. 14, 25-26 "Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto"*. Detto che Gesù è il primo Paraclito e lo si vede bene quando sulla Croce si rivolge al Padre dicendo: *Lc 23, 34 "«Padre,*

perdonali, perché non sanno quello che fanno»”, è determinante sapere che c’è qualcuno che si prende cura di noi ordinariamente. Qui occorre entrare nella nostra personale esperienza e cercare di ricordare. Quante volte prima di commettere una sciocchezza una vocina ci ha detto: stai attento!!! oppure ci ha spronato verso il prossimo: coraggio!!!, alzati pigrone!!!! ovvero ci ha spinto a ricercare la verità Lc 24, 32 “*«Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, **quando ci spiegava le Scritture?»**»*” Tra le cose più importanti che lo Spirito Santo ci ricorda è che Dio è misericordioso e giusto, che non lascia mai i Suoi figli senza una guida ed una correzione, quando necessaria. E’ inoltre sempre disponibile al perdono proprio perché è giusto, cioè fedele 2Tm 2, 11-13 “*Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso*”. Visto che nel progetto di Dio per ciascuno uomo c’è la sua salvezza, pur nel rispetto della libertà individuale, vedete come diventano chiari i vari eventi che riempiono la vita di ciascuno? Senza di essi, belli o brutti che siano, non ci salveremmo perché non riusciremmo a comprendere i nostri errori che ci impediscono di aderire al progetto di salvezza di Dio. Sal 118, 71-72 “***Bene per me se sono stato umiliato, perché impari ad obbedirti. La legge della tua bocca mi è preziosa più di mille pezzi d'oro e d'argento***”. Dirò di più: fintanto che non ci accorgiamo degli errori che anche inconsapevolmente commettiamo continuerà la correzione divina; in modi diversi forse, ma continuerà.

In terzo luogo lo Spirito Santo abita in ciascun cristiano e quindi anche dentro di noi. Non vi stupite di questo perché è scritto: Gv 14, 15-17 “*Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi*” ed ancora: Rm 8, 9-11 “*Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi*”.

Forse non ci rendiamo conto della dimensione di questa realtà. Come facciamo a sentirci soli se abbiamo la consapevolezza di vivere insieme a Dio?; come sentirci tristi o peggio depressi quando siamo accanto alla vita ed alla gioia?; come facciamo ad avere paura se Colui che può tutto, l’Onnipotente sta accanto a noi? Mt 28, 20 “***Non temete****Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*»”.

Il punto fondamentale è alzare lo sguardo e cercare di vedere cosa c’è oltre qualunque momento della nostra vita e se ci riusciamo possiamo anche capire che quel qualunque momento di cui parlo non è qualcosa di anonimo e forse insignificante ma al contrario qualcosa che in ogni caso dà senso alla nostra vita. Se distogliamo lo sguardo da noi stessi riusciamo sempre a capire che siamo stati salvati da Gesù Cristo il quale ci aspetta e ci aiuta, proprio con il Dono dello Spirito, a camminare verso la vita eterna, la gioia senza fine.

Quarta considerazione è che il dono dello Spirito Santo non è per così dire “nudo” ma al contrario “ben incartato”, presentato in forma piacevole proprio per essere meglio gradito. Nel Battesimo, come nei sacramenti che si ricevono una volta nella vita, per l’azione dello Spirito Santo siamo divenuti figli di Dio in Gesù Cristo. Siamo stati resi partecipi della Sua natura divina. Il Catechismo della Chiesa Cattolica al punto 460 dice al riguardo: CCC 460 *Il Verbo si è fatto carne perché diventassimo « partecipi della natura divina » (2 Pt 1,4): « Infatti, questo è il motivo per cui il Verbo si è fatto uomo, e il Figlio di Dio, Figlio dell'uomo: perché l'uomo, entrando in comunione con il Verbo e ricevendo così la filiazione divina, diventasse figlio di Dio ».* « **Infatti il Figlio di**

Dio si è fatto uomo per farci Dio ». « *Unigenitus [...] Dei Filius, Suae divinitatis volens nos esse participes, naturam nostram assumpsit, ut homines deos faceret factus homo – L'unigenito [...] Figlio di Dio, volendo che noi fossimo partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura, affinché, fatto uomo, facesse gli uomini dei* ». In altre parole come una candela è fatta di cera noi cristiani siamo fatti di Dio.

Abbiamo poi ricevuto il dono delle Virtù teologali (fede, speranza e carità che dobbiamo peraltro incrementare e consolidare).

Nel sacramento della Cresima o Confermazione abbiamo avuto in dono il coraggio di testimoniare ovunque la nostra fede “*San Tommaso d'Aquino, Summa theologiae, III, 72, 5, ad 2*”, siamo stati uniti più saldamente a Cristo ed ancora abbiamo avuto i 7 doni dello Spirito Santo e cioè: **Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Conoscenza, Pietà e Timore di Dio.** Sant'Ambrogio in “*De mysteriis, 7, 42: PL 16, 402-403*” usava dire: **Ricorda che hai avuto il sigillo spirituale nei predetti 7 doni. Conservali. Dio Padre ti ha segnato, ti ha confermato Cristo Signore e ha posto nel tuo cuore quale pegno lo Spirito.**

Ed allora si può meglio comprendere la relazione che c'è tra lo Spirito Santo e la preghiera.

Innanzitutto è lo Spirito Santo che conduce alla preghiera, fa pregare, **suscita la lode**, il ringraziamento. Si tratta della preghiera fatta nello Spirito.

Il primo esempio del vangelo di Luca è offerto dall'esperienza di Elisabetta, madre di Giovanni Battista. Quando Maria, dopo l'annunciazione, la saluta visto che erano parenti: *Lc (1,41-42)* “*Ella (Elisabetta) fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: 'Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo'*”. Lo Spirito Santo fa conoscere a Elisabetta ciò che è accaduto in Maria, lei esulta insieme al bambino e benedice Maria e Gesù ad alta voce e con profonda commozione.

Un secondo esempio è quello di Zaccaria, padre di Giovanni Battista, reso muto, perché aveva dubitato del messaggio dell'angelo riguardante l'opera potente e benevola di Dio sulla sua famiglia. Quando riacquista la parola, ringrazia Dio ed esplode nella lode: “*Benedetto il Signore, Dio di Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo...*” (1,68). La lode sgorga dal suo animo pieno di Spirito Santo che gli ha fatto capire l'opera di Dio, la salvezza messianica ormai imminente. Gesù stesso prega il Padre nello Spirito Santo: *Lc 10,21* “*In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: 'Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli'*”. Lo Spirito è la fonte della preghiera di lode, in quanto per suo mezzo si manifesta il disegno particolare del Padre che sceglie di rivelarsi ai semplici e di nascondersi ai sapienti. La presenza dello Spirito in Gesù, mentre prega, è la garanzia della sua unità con il Padre e del suo essere costituito unico mediatore della salvezza. È così profonda l'effusione d'amore tra lui e il Padre, comunicata dallo Spirito Santo, che Gesù viene inondato di gioia. L'essenza di tale gioia consiste in altre parole nell'amore che unisce in un solo Spirito il Figlio al Padre. Questo amore e questa gioia si tramutano in lode.

Ma la preghiera è anche tempo e luogo dello Spirito

Negli Atti degli Apostoli si legge che essi si riunivano ed erano assidui nella preghiera. In Atti 2 ciò ha portato all'evento di Pentecoste, cioè alla discesa dello Spirito su di loro ma poi in Atti 4, 31 si legge ancora che “*.....annunciavano la parola di Dio con franchezza*”. La preghiera, come sopra citato, prepara e dispone l'animo ad annunciare il Cristo in ambiente ostile, non con tremore o paura, ma con franchezza e libertà. **E' nel clima di preghiera che lo Spirito Santo agisce** e questo semplicemente, credo, perché Dio non impone nulla all'uomo e rispetta la sua libertà. Ma pensate al

bene che si può fare al prossimo, alle persone che sopravvivono perché pensano solo a loro stesse se chiediamo allo Spirito di aiutarci a dare semplice ma concreta testimonianza di fede.

Lo Spirito è frutto e dono della preghiera

Dio non fa preferenze tra gli uomini perché li ama tutti in modo totale e pertanto non lesina doni a chi glieli chiede. In At 8,14-15, si legge: *“Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo”*. Lo Spirito viene comunicato con l'imposizione delle mani, mentre si eleva a Dio la preghiera. Nel vangelo di Luca si legge ancora: 11, 9-13 *“Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»*. Il bene in senso pieno è lo Spirito Santo. Esso costituisce il dono più grande senza il quale non si riesce a capire né ad accogliere gli altri doni, né tanto meno a viverli e farli crescere. Soprattutto senza di Lui non si può possedere l'amore del Padre e del Figlio Gesù, non si può gioire della loro infinita misericordia, né si può sperimentare il loro intervento premuroso e salvifico. Lo Spirito Santo muove i Loro cuori verso di noi e spinge il nostro cuore ad abbandonarsi fra le loro braccia come figli docili e fiduciosi. **Riscopriamo lo Spirito!!!**

Consacrazione allo Spirito Santo

O Santo Spirito

Amore che procede dal Padre e dal Figlio

Fonte inesauribile di grazia e di vita

a te desidero consacrare la mia persona,

il mio passato, il mio presente, il mio futuro, i miei desideri,

le mie scelte, le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti,

tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono.

Tutti coloro che incontro, che penso che conosco, che amo

e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto:

tutto sia beneficato dalla Potenza della tua Luce, del tuo Calore, della tua Pace.

Tu sei Signore e dai la vita

e senza la tua Forza nulla è senza colpa.

O Spirito dell'Eterno Amore

vieni nel mio cuore, rinnovo

e rendilo sempre più come il Cuore di Maria,

affinché io possa diventare, ora e per sempre,

Tempio e Tabernacolo della Tua Divina presenza.